

Giornata della Donna ANMIL 2017

Discorso portavoce Gruppo Donne ANMIL

Graziella Nori

Buongiorno a tutti e grazie per avermi dato la possibilità di intervenire in questa Giornata che intende dare un importante contributo ad un tema che ci riguarda in modo diretto.

Sono molto lieta di intervenire quest'oggi nella mia qualità di Consigliera provinciale ANMIL e rappresentante del Gruppo Donne ANMIL per le Politiche Femminili, per apportare ancora una volta, dopo oltre 15 anni di operatività, rinnovata linfa vitale alla prospettiva di genere nel mondo del lavoro, della sicurezza e della disabilità.

Come è noto il Gruppo Donne è nato con lo specifico compito di promuovere iniziative a favore delle donne infortunate sul lavoro, ma anche di quelle mogli che sostengono le famiglie di coloro che rimangono permanentemente invalidi a causa del lavoro o di quelle vedove che per la mancata sicurezza sul posto di lavoro si ritrovano sole. Nel tempo abbiamo portato avanti svariati progetti per contribuire a far crescere l'attenzione e l'interesse su questi temi.

Il nostro impegno è costante e ha dato importanti frutti, non solo nella costruzione di un dialogo costante con le istituzioni nazionali - di cui le rappresentanti oggi presenti sono la riprova - ma anche nel contesto europeo ed internazionale.

Giusto il mese scorso, infatti, l'ANMIL ha partecipato al convegno dell'istituto sindacale europeo ETUI, per presentare gli studi condotti negli scorsi anni dal Gruppo Donne sulla dimensione di genere nel contesto della disabilità, dell'accesso al mercato del lavoro e della tutela prevenzionistica, per contribuire al dibattito europeo e comparato sul tema.

Oggi, dopo un mese, siamo qui a presentare un Concorso di poesia dal titolo "Lavoro insicuro: riflessi negli sguardi delle donne", con il quale abbiamo ancora una volta voluto dar voce alle donne infortunate sul lavoro, ma anche alle madri, alle mogli, alle vedove e ai congiunti di vittime sul lavoro e a chiunque abbia avuto indirettamente a che fare con un infortunio sul lavoro e le sue implicazioni "al femminile", affinché attraverso dei componimenti poetici si riesca a raccontare un infortunio o una malattia professionale e, al contempo, a svelare le conseguenze che possono comportare nella vita quotidiana di una donna e dei suoi familiari. Ciò a dimostrazione del fatto che la prospettiva di genere è anzitutto una vocazione culturale, prima ancora che una mission per il rinnovamento dell'ordinamento giuridico.

E ancora, proponendo uno studio sulle colf e le badanti, addette ai servizi domestici e all'assistenza familiare, e sulla loro tutela prevenzionistica, vogliamo lasciare all'opinione pubblica, ai media e agli enti uno spunto di riflessione, che stimoli un atteggiamento critico nuovo nell'ambito di questo settore lavorativo. Ciò in un momento storico in cui l'opinione pubblica sta discutendo molto dei profili problematici collegati all'uso distorto dei voucher, proprio per i servizi domestici e familiari.

Voglio ringraziare le altre Consigliere/Componenti del Gruppo Donne locale per il lavoro che svolgono insieme a me e a tutti i dirigenti che ci sostengono, affinché l'Associazione possa contribuire a far scoprire quel tesoro che è rappresentato dalle donne infortunate sul lavoro e che, in un'economia in crisi come quella attuale, non può essere sprecato ma merita, anzi, di essere preso ad esempio per offrire un supporto concreto al mondo del lavoro.

Grazie a tutti e buon proseguimento.

